



## Letteratura e giornalismo

**Chi è** Abdellah Taïa è nato nel 1973 in un quartiere popolare di Salé, in Marocco. Costretto ad abbandonare la sua terra perché omosessuale, vive a Parigi, dove svolge un dottorato in lettere e lavora come giornalista e sceneggiatore. Ha seguito le vicende della Primavera Araba per diverse testate, tra cui «Le Monde» e «Courrier international». Appena adolescente, durante un viaggio a Tangeri con il fratello maggiore, scopre il desiderio omosessuale e allo stesso tempo, il tormento per un amore impossibile, perché il fratello è innamorato di una donna. A vent'anni decide di trasferirsi a Ginevra per studiare.

Intervista a Abdellah Taïa

# «IL MIO COMING OUT DAVANTI ALL'ISLAM»

**Lo scrittore marocchino**

parla del suo nuovo romanzo, «Ho sognato il re» e del coraggio di rivelare pubblicamente la sua omosessualità

**MARIA SERENA PALIERI**

spalieri@tin.it

**A**bdellah Taïa è un cocktail di tratti dei due personaggi principali del suo racconto *Ho sognato il re*, appena uscito da noi per Isbn. Di Omar ha l'origine povera: «Sono nato a Salé da una famiglia modestissima, mio padre era un "chaouche", il commesso che porta tè alla menta ai superiori. Però lavorava alla Biblioteca Generale di Rabat e ha realizzato il sogno di farci studiare tutti e nove, noi figli. La mia è stata un'infanzia a volte affamata, e promiscua. Ma perciò ispiratrice», racconta. Di Khalid ha l'incarnato chiaro: nel romanzo simboleggia il ceto superiore, nella realtà solo il suo personale modo di essere, delicatissimo. Abdellah Taïa, 38 anni, da dodici residente a Parigi, alle spalle quattro libri (per questo il Prix Flore), incarna a modo suo il Coraggio con la maiuscola. Perché è il primo scrittore d'un paese musulmano ad avere dichiarato la propria omosessualità. E *Ho sognato il re* è una tragedia d'amore e di censo tra due ragazzi, Omar e Khalid appunto.

**Perché ha ambientato la sua storia negli anni Ottanta? Nella storia del suo paese quelli sono stati anni particolarmente importanti?**

«Gli Ottanta sono anzitutto gli anni della mia adolescenza. È allora che mi sono formato e ho imparato cosa significhi essere un essere umano e un individuo, così come ho comin-

